



ANNO 75. N. 184 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 8 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Attacco simultaneo a Nairobi e a Dar es Salaam. Stato di allerta in tutte le sedi degli Stati Uniti: misure di sicurezza straordinarie

Strage contro l'America

Auto-bombe alle ambasciate Usa in Tanzania e in Kenya: 100 morti, mille feriti
Sotto accusa gli integralisti islamici. Clinton: prenderemo a ogni costo questi vigliacchi

Guardiani della libertà

PIERO SANSONETTI

IERI IN AMERICA non si è discusso di Monica Lewinsky. Il grande gioco dell'estate, la caccia al presidente e alle sue leggerezze sessuali, proprio nel giorno che avrebbe dovuto essere il giorno della apoteosi, è stato spazzato via - purtroppo, date le circostanze - dalle notizie dei telegiornali. Una bomba in Kenya, una in Tanzania, tutte e due contro le ambasciate statunitensi, forse 100 morti, forse 1000 feriti, forse parecchi cittadini americani tra le vittime, persino l'ambasciatrice, a Nairobi, colpita al viso dalle schegge. È tornato sulla ribalta il grande incubo del quale l'America, alle soglie del 2000, non è riuscita a liberarsi, e che ne ipotica il futuro: il terrorismo. Quasi certamente stavolta è ter-

rorismo islamico, in ogni caso si apre un'altra stagione pericolosissima, di battaglia alla morte contro nemici sconosciuti. Clinton ha giurato al mondo che prenderà gli aggressori e li punirà, e intanto ha spedito in Africa i suoi agenti speciali. Sappiamo che la promessa di Clinton è solo una promessa spettacolare, doverosa, ma che non sarà mantenuta, sappiamo che i terroristi non saranno né individuati né catturati, e sappiamo anche che il problema del terrorismo non è un problema dei detective del giorno dopo ma è una difficilissima questione politica.

SEGUE A PAGINA 4

NAIROBI. Offensiva terroristica anti-Usa in Africa. Due esplosioni hanno distrutto ieri le ambasciate americane a Nairobi in Kenya, e a Dar es Salaam, in Tanzania. Gravissimo il bilancio degli attentati: cento morti, secondo la Bbc (tra cui otto americani), più di mille feriti e tra questi anche l'ambasciatrice statunitense in Kenya, Prudence Bushnell. «Non lasceremo impunita questa strage, li prenderemo», ha dichiarato Clinton informato all'alba dell'accaduto. Gli attentati non sono stati rivendicati ma i sospetti cadono sugli integralisti della Jihad egiziana. Una squadra speciale dell'Fbi è stata subito fatta partire per il continente e due aerei con medici e medicinali. Rafforzate le misure di sicurezza in tutte le sedi di rappresentanza Usa, in particolare modo quella di Roma e del Cairo.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

IL CASO

Gli Usa assistono a un remake: torna in scena il «paleoterrorismo»



dell'83. Con la stessa incertezza su chi l'ha effettivamente perpetrata. Sui sospetti c'è solo l'imbarazzo della scelta.

GINZBERG

A PAGINA 2



L'ambasciata Usa di Nairobi subito dopo l'attentato G.Mulala/Reuter

«Basta il via dell'Onu»
Kosovo
Nato pronta
a intervenire

BRUXELLES. Vertice del Consiglio Atlantico ieri per un intervento nel Kosovo. Nel corso della riunione sono stati definiti i piani di intervento che permetterebbero alle forze dell'Alleanza di colpire in tempi ravvicinati, forse già nella prossima settimana. Nel mirino dei raid aerei finirebbero inizialmente gli obiettivi militari serbi dentro e fuori il Kosovo al fine di dare un ultimo avvertimento al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Poi scatterebbe, se necessario, una fase di attacchi con un impiego più massiccio di forze. Ma il nodo da sciogliere resta quello di un «via libera» politico e per questo nessun reparto si muoverà senza l'autorizzazione dell'Onu. Intanto diventa sempre più grave la situazione per profughi: sono almeno centocinquantomila, secondo l'Alto commissariato per i rifugiati.

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

Un quinto pacco esplosivo a un consigliere di Rc a Milano. Indagini sugli anarchici e sui loro legami internazionali

Unabomber, non è finita

Violante: «Teniamo i nervi saldi, è sbagliato criminalizzare tutti gli squatter»

L'INTERVISTA

Burlando: «Ma quale Vietnam con Bertinotti ci sarà l'accordo»



una maggioranza che ce la deve fare da sola, magari anche litigando, ma poi ricomponendosi».

PIVETTI

A PAGINA 10

MILANO. Ancora un pacco bomba, il quinto in una settimana. È stato fatto recapitare nel pomeriggio di ieri a Milano al consigliere di Rifondazione comunista Umberto Gay che da anni svolge un difficile ruolo di mediazione tra il «Leoncavallo» e le istituzioni. L'ordigno è stato disinnescato dagli artificieri nella sede dei gruppi consiliari, non distante da Palazzo Marino. «Era perfettamente in grado di esplodere», ha commentato il procuratore D'Ambrosio. Cresce l'allarme. A Roma si riunisce il vertice della Digos, oggi è previsto un summit di magistrati: per gli inquirenti si fa strada la convinzione che dietro gli episodi terroristici ci sia una mente. Il pm Marini ricorda: gli anarchici annunciarono in aula la nuova stagione calda. E il presidente della Camera Violante in un'intervista all'Unità dice: sbagliato criminalizzare tutti gli squatter.

AMENTA BELLINI CAPRILLI

ALLE PAGINE 8 e 9

Incendi, l'emergenza continua
È caccia aperta ai piromani



MICHIEZZI

A PAGINA 15

Allarme della Corte dei Conti sulle Poste: serve una iniezione di 10mila miliardi

Abete al timone della Bnl

L'ex presidente di Confindustria: tragherò la banca del Tesoro verso la privatizzazione.

Bene,
bravi,
bis.
I nostri
più grandi
successi
di nuovo
in edicola
dal 25 luglio al
30 agosto



Scontro Enti locali-Enel
Firenze,
l'elettrodotto
della discordia

È scontro in Toscana tra Enel ed Enti locali e Regione. Ieri, dopo molte polemiche e lunghe trattative per l'interramento, la società elettrica è stata costretta a spegnere il grande elettrodotto di Tavarnuzze, fuori Firenze. Ora però chiede i danni.

TONELLI

A PAGINA 14

ROMA. Luigi Abete, ex presidente della Confindustria, è da ieri il nuovo presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Sarà lui, d'intesa con il Tesoro, a guidare la privatizzazione del gruppo che partirà più o meno fra circa 70 giorni, a metà ottobre. «Affronterò gli impegni con spirito costruttivo e vivacità», ha dichiarato ieri Abete subito dopo la nomina. L'imprenditore romano sostituisce Mario Sarcinelli che nelle scorse settimane si era scontrato violentemente con i vertici del Tesoro sino a dimettersi dall'incarico.

Cattive notizie, intanto, arrivano dalle Poste: secondo la Corte dei Conti la società guidata da Corrado Passera perde 6 miliardi al giorno. Secondo la magistratura contabile il Tesoro dovrà presto intervenire con 8-10mila miliardi per tamponare la situazione.

CAMPESATO

A PAGINA 17

Doping nel calcio: polemiche e veleni. Gli accusati contrattaccano

Viali: «Sospendete Zeman»

Del Piero e Juventus annunciano querele contro l'allenatore della Roma. Mazzone lo difende.

ROMA. È polemica sul doping nel calcio. Dopo l'intervista-scandalo rilasciata da Zdenek Zeman all'Espresso scoppia la polemica e piovono le querele. Durissimo Gianluca Viali, chiamato direttamente in causa assieme a Del Piero: «Zeman dice coglionate, è un terrorista che vuole destabilizzare il mondo del calcio: la federazione dovrebbe sospenderlo per almeno un anno».

Del Piero, invece, ha incaricato l'avvocato Pasqualin di querelare l'allenatore della Roma e di citarlo per danni. Anche la Juventus pensa ad una azione legale. Il sasso comunque è lanciato. Mazzone chiede che si indichi: «Il calcio scommesse è iniziato allo stesso modo». Donati (Coni): «Le procure che hanno fascicoli aperti sull'argomento procedano con le inchieste».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 18 e 19



L'Espresso
PRESENTA
SEXY ITALY
Negli anni '70
i canali hard
via sat
non c'erano.
C'erano
Ornella Muti ed
Eleonora Giorgi.

L'Espresso
+ la videocassetta
«Appassionata»
a sole 11.900 lire.

LA GUERRA DELLO SCIOPERO

Se D'Antoni
imita
Yves Montand

BRUNO UGOLINI

L'IMMAGINE cupa e mitica è quella di un Paese immobile, con ciminiere spente, treni bloccati, negozi chiusi, video amneriti, città deserte. È il fatidico, terrificante, immaginifico Sciopero Generale, capace d'impedire ogni forma di attività. Quello che andava bene soprattutto un tempo, quando erano molto precisi i recinti del mondo del lavoro dipendente. Oggi quei recinti hanno subito breccie rovinose e i cosiddetti «salarati» sono sparsi spesso in luoghi ignoti. Comunque l'ozio per decreto sindacale, il black-out totale per un giorno viene rievocato, sotto il sole agostano, un giorno sì e un giorno no, da Sergio D'Antoni. Ora non appare respinto nemmeno da Pietro Larizza.

Una prospettiva che lascia un po' sgomenti, anche perché delineata con tanto anticipo. Torna alla mente, per una qualche analogia, un vecchio film del 1966, «La guerra è finita», regia di Alain Resnais, protagonista Yves Montand. Nella pellicola veniva tratteggiata, polemicamente, la mania di proclamare, stando in Francia, lo sciopero generale nella Spagna franchista. Sciopero che rimaneva solo vigorosamente enunciato su migliaia di volantini, poiché non nasceva dalle viscere della società, non coinvolgeva i soggetti interessati. Non intendo, con questo, paragonare Sergio D'Antoni a quel lontano Yves Montand, ma solo introdurre una nota perplessa sulle modalità di una proclamazione che appare perlomeno calata dall'alto e poco convincente. È vero, come ha osservato Pietro Larizza, che scioperi generali si sono sempre proclamati, anche con altri governi di centrosinistra. Qualcuno potrebbe rievocare, appunto, lo sciopero generale del 1982 (epoca del cosiddetto «pentapartito») o quello, proclamato per l'11 luglio 1990 (col socialista Claudio Martelli vicepresidente del Consiglio). Il sindacato, però, a quell'epoca, non si limitò certo a dare fiato alle trombe della lotta. Cgil, Cisl e Uil fissarono, innanzitutto, alcuni obiettivi precisi, molto condivisi dalle masse dei propri iscritti: il rinnovo dei contratti di lavoro bloccati dagli imprenditori e l'impegno per un negoziato complessivo sulla riforma della struttura salariale, senza imboccare la strada della pura e semplice abolizione della scala mobile, come pretendeva la Confindustria. Qual è la differenza con la situazione di oggi?

SEGUE A PAGINA 11